

ASL L'AQUILA E CHIETI: ASSESSORE VERI', "PER NUOVI MANAGER PIU' OPZIONI IN CAMPO"

26 Aprile 2019



L'AQUILA – Per la nomina dei nuovi direttori generali delle Asl delle province dell'Aquila e di Chieti ci sono "varie opzioni in campo, che valuteremo politicamente".

Parola dell'assessore regionale alla Sanità Nicoletta Verì della Lega. Confermando che nella prime e tra le più importanti partite dello spoils system, non c'è unità di vedute all'interno della maggioranza di centrodestra in Regione.

Ovvero non è detto che si proceda alla soluzione data come scontata: scegliere i dg tra i 39 candidati che hanno risposto da tutta Italia al bando regionale scaduto il primo marzo, indetto dalla precedente giunta di centrosinistra. Con tanti nomi eccellenti abruzzesi in gara, che mirano a prendere il posto che è stato di Rinaldo Tordera alla guida della Asl aquilana e Pasquale Flacco dalla Asl chietina, entrambi nominati dal centrosinistra di Luciano D'Alfonso, e a cui è da poco scaduto il contratto.

Le altre "opzioni", che Verì non intende esplicitare, sarebbero quelle di cui si vocifera da settimane, perorate proprio dalla Lega: nominare due commissari, per poi allineare tutte le nomine assieme, anche alla Asl di Pescara, dove resta in sella Armando Mancini, fino al febbraio 2021, ma con verifica triennale a maggio prossimo e da quanto si apprende da fonti nel centrodestra con risultati non sufficienti per la conferma, e alla Asl di Teramo, dove Roberto Fagnano è in scadenza ad ottobre 2020, potendo però esibire conti in ordine. Oppure riaprire i termini del bando per i direttori generali, per un

problema legato ad un presunto mancato allineamento con le norme nazionali.

“Troveremo la soluzione migliore – aggiunge Veri’ -. Migliore per i cittadini, ovviamente, che da noi aspettano risposte immediate e discontinuità”.

Una cosa è certa: la scelta dovrà essere fatta in breve tempo: le due aziende sono rette ora, pro tempore, e fino a giugno, rispettivamente dal direttore sanitario Simonetta Santini, e dal direttore amministrativo Giulietta Capocasa.

Occorre però manager nel pieno delle loro funzioni, ora che entro due mesi la Regione dovrà consegnare al Tavolo di monitoraggio il piano di riordino della rete ospedaliera, imposto dall’ancora vigente decreto 70 del ministro Beatrice Lorenzin, che per l’Abruzzo, in base ai bacini di utenza, prevede solo due ospedali di secondo livello, con tutte le specialità, e per gli altri una riconversione funzionale, che anche nella passata legislatura ha incontrato forti resistenze, motivate dal timore di ridimensionamenti e tagli di servizi, degli ospedali minori. La Sanità abruzzese poi, uscita dal commissariamento, e’ ancora sotto tutela da parte del Ministero, che verifica l’equilibrio dei conti.

In corsa per il posto da dg in una delle due Asl, Francesco Zavattaro, ex dg della Asl chietina, e il suo successore, i citati Flacco e Capocasa e Fagnano, l’ex dg della Asl pescarese Claudio D’Amario e anche Angelo Muraglia, direttore in carica del dipartimento Salute e Welfare della Regione Abruzzo, Laura Coppola, direttore amministrativo della Asl di Avezzano-Sulmona-L’Aquila. Nutrito il gruppo dei candidati in servizio alla Asl di Pescara: Franco Caracciolo, dirigente di Unità operativa semplice a valenza dipartimentale, Alberto Cianci, direttore facente funzione dell’Unità operativa formazione, ricerca e progetti, Fulvia Tiziana Petrella, dirigente. Della Asl di Teramo c’è Maurizio Di Giosia, direttore amministrativo. C’è poi Angelo Cordone, direttore generale della Asl di Melegnano-Martesana, ma già dg a Pescara, Alessandro Rollo, già candidato alla direzione del dipartimento Salute e Welfare della Regione Abruzzo.